Anno XLIV — n. 142
Sabato 18 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Ancora il risarcimento bovini nel mand. di S. Daniele

Egregio Signor Direttore de «La Patria del Friuli»

Abbiamo presa visione dell'articolo pubblicato l'11 c. m. in codesto giornale, articolo riguardante i risarcimento danni al bestiame bovino di S. Daniele del Friuli, motivato dalla lettera dell'ing. prof. Benedetto Giannelli membro tecnico della Commissione Mandamentale per l' accertamento e liquidazione dei danni di guerra di S. Daniele del Friuli indirizzata al Risorgimento delle Venezie e pubblicata il giorno 3 c. da cotesto giornale e ci sembra il caso di non lasciarlo passare sotto silenzio.

L'ing. Giannelli esponeva il caso del sig. Adami e dichiarava che la Commissione, esaminato il concordato e trovatolo regolare, lo aveva approvato e che la stessa sorte sarebbe toccata a tutti i concordati stipulati nelle stesse condizioni di quello dell'Adami. Ebbene: l'Adami non trovasi in alcuno dèi casi, di cui gli esempi citati nell'articolo di «Uno per tanti» esempi troppo gratuiti come è gratuita l'affermazione che la presa decisione giova alla Commissione e alla massima parte dei danneggiati di guerra (lo dimostra infatti l' articolo del giornale «Il Friuli» del 12 c. m. riguardante lo stesso argomento e non di certo ispirato dai componenti l' attuale commissione) recando invece grande nocumento all'erario dello Stato.

A lavoro completamente espletato saremo in grado di provare il contrario e cioè che il vantaggio recato all' erario si avvicina al milione, se non lo supera.

Per ora crediamo opportuno limitarci a considerazioni d' indole generale. Anzitutto senza voler conoscere l'autore o l'ispiratore del detto articolo diremo soltanto che esso non può essere altro che uno di quelli chè gioirono della decisione 27 7 1920 della deceduta commissione mandamentale poiché in forza di questa decisione sarebbero venute ad incassare contro la loro stessa volontà dato che non ne avevano fatta richiesta una somma superiore a quella concordata. Siamo inoltre in grado di affermare che l'Agenzia delle imposte di S. Daniele, anche prima che venissero emanate dal Ministero T.T. L.L. le disposizioni regolatrici dei risarcimenti danni al bestiame bovino, non ha mai ritenuto per valido il peso di ch. 750 per una vacca e non ha mai omesso di accertare l' esistenza del danno. Facciamo osservare che la circolare ministeriale dell' agosto 920 non ha fatto che fissare i pesi minimi e i pesi massimi (q. 5—6,5 ed i prezzi (l. 400—650 al q.) entro i quali doveva contenersi la liquidazione come pure ha tracciato delle normeda tener presenti nell' aggiudicare un peso ed un prezzo piuttosto che un altro.

Dunque troppo gratuiti e troppo comodi gli esempi per l' «Uno per tanti» il quale, nell' esporre le liquidazioni ipotetiche, si é attenuto ai pesi ed ai prezzi minimi non tenendo in verun calcolo le diverse circostanze p. es. importanza delle singole stalle, efficienza maggiore o minore del bestiame, numero di questo ecc. Circostanze che possono determinare nel liquidatore un criterio di maggiore o minore larghezza in omaggio a quel senso di equità cui sono informati gli uffici liquidatori.

In conclusione «l' uno per tanti» quando si sostituisce all' agenzia adotta per i pesi massimi fissati mentre quando vuol fare trionfare la sua tesi, diventa più fiscale del fisco stesso. Come si vede per raggiugere lo scopo,ciò é oltremodo comodo.

Inoltre crediamo opportuno aggere che la massima parte delle denuncie, in cui furono compresi bovini venduti,sono state liquidate da l'agenzia dopo la pubblicazione della circolare dell' agosto 1920 e che detti bovini furono esclusi dal risarcimento e che la commissione mandamentale la quale ha buon senso tanto quanto «L'Uno per tanti», ha negato e negherà sempre l'omologa a quei concordati in cui è accordato il pagamento della differenza tra la somma riscossa e quella rispondente ai risultati delle liquidazoni quando trattasi di bestiame venduto o comunque requisito, come pure ha negata e negherà l'omologa quando il bestiame nato nel 1918, essendo questo lucro cessante e quindi non risarcibile.

Da ciò consegue che per fare detta selezione, trattandosi di molte pratiche da esaminare, occorre tempo e lavoro: lavoro che la Commisione fa e tempo che volentieri impiega; e, se il tempo a qualcuno sembra troppo lungo che dice «l'Uno per tutti», non si sbriga in media più di mezza dozzina di pratiche contestate alla settimana, cio dipende dal fatto che l'esame delle stesse è fatto più accuratamente di quanto non fosse fatto in altra epoca, in cui, quando si presentava Tizio per la discussione in sede contenziosa, gli si diceva: «L'Agenzia vi dava lire 3000, voi, voi non avete accettato, noi Commissione vi diamo lire 5000, 6000 e così via,» senza giustificare in alcun modo lo aumento e senza chiedere all'agente spiegazione della sua offerta.

Questo per la verità.

Ringraziandola della cortese ospitalità la ossequio distint.

Uno dei pochi

Danni di guerra

per coloro che devono presentare ancora documenti

«Il Ministero delle Terre Liberate con sua recente disposizione, ha stabilito che sotto pena di decadenza delle rispettive domande entro il 15 luglio p. v. debbono essere presentati i documenti a corredo delle denunzie danni di guerra prodotte nell' ultimo periodo del termine utile 31-12-1920) senza i documenti necessari.

Pertanto si pregano i danneggiati di voler produrre i documenti in parola, agli uffici ai quali furono presentate le domande, al più presto possibile, e non oltre il termine suddetto a scanso della perdita del diritto al risarcimento del danno di guerra ».

LATISANA

A proposito di ribassi!

In questi giorni tutti i giornali della provincia pubblicano, facendo strepito, i ribassi che il mercato ha subito; ma qui, a Latisana, o non è affatto arrivata l'eco (il che è impossibile) o i signori commercianti e rivenditori fanno occhio da... mercante Sebbene sia diminuito il prezzo del latte, del formaggio e della carne, qui si continua a mentenere il vecchio prezzo a dispetto di quanto avviene in piazze vicine.

Il latte si compra a L. 1.30, la carne a L. 11 ed il formaggio, quello ementhal, per esempio, si paga a L. 19 non ostante che il negoziante lo compri a L. 12.50 (*impressione di un venditore*). Il gran guadagno c'è oppure nessuno si muove. L'olio di semi si è venduto, fino a qualche tempo fa, a prezzo di L. 15 al litro dalla Cooperativa dal sig. Formentini e dal sig. Bovolotto, quando, forse per gelosia di mestiere, uno di essi ha posto un cartellino con questa scritta: *Olio finissimo a L. 14* E' successa una vera scena cinematografica di comparse di cartelle ed oggi abbiamo l'olio finissimo a L. 5.40 il litro. E dire che su tale paezzo vi deve essere ancora il margine di guadagno. La vergogna è palese quanto la proporzione sulla vendita dell'olio a L. 15.

Ora mi spiego il perchè Latisana, pullula di botteghe, bettole, trattorie ecc. E' l'unico mezzo per lavorare poco e guadagnare molto. Mille lire di capitale, quattro pareti, uno.... scanno ed eccovi piantata un'osteria, un caffè un negozio ecc. che frutta sulla pochissima vendita, tanto da poter vivere.... onestamente. Se non si crede si venga a visitare Latisana! Se aggiungiamo ancora quattordici negozi di coloniali, abbiamo un paese che vanta tanti spacci — di diverso genere e colore — quanti sono i nnmeri del...., lotto.... esattamente. Ed a tutta questa brava gente che a stento guadagna il cento per cento e più sul costo della merce non resta il tempo per dare uno sguardo ai giornali, nè per trattenersi un quarto d'ora coi cliente che porta la voce dei ribassi del giorno? In compenso però avremo fra non molto nuove aperture.... di negozi!

L'autorità comunale non potrebbe provvedere imponendo i ribassi verificatisi nei paesi limitrofi? L'assessore dell'Annonaria, con tutto rispetto parlando, non legge i giornali? Crede di assolvere il suo compito chiudendo gli occhi?

POZZUOLO

L' inaugurazione della bandiera dei combattenti

Un altro vessillo, dono delle nostre donne, sventolerà al sole domenica 26 c. m.; quello della Sezione di Pozzuolo del Friuli.

Per la circostanza sono stati indetti festeggiamenti, di cui ecco il programma: Ore 9 apertura della pesca di beneficenza. Ore 10 ricevimento delle sezioni intervenute, vermouth d' onore, formazione del corteo. Ore 10.1|2 consegna di ricompense al valore, inaugurazione del vessillo. Ore 11.1|2 sfilata del corteo pel paese. Ore 12.1|2 banchetto (quota individuale l. 12). Ore 16 20 giuochi vari, concerto bandistico. Ore 21 chiusura della pesca e fuochi.

PORDENONE

Grazie dotali

Contro l' accattonaggio

In uno dei passati numeri della «Patria» si facevano due domande: Perchè non si dispensano le grazie dotali? Perchè non si riprende la lotta contro l'accattonaggio?

Rispondo alla prima.

Con decreto luogotenenziale 13 giugno 1915, i redditi netti delle Opere Pie dotalizie dovevano andare a beneficio dell'Assistenza Civile. Per gli articoli poi 33 della legge 18 luglio 1917 e 87 del regolamento 30 giugno 1918, i redditi suddetti dovevano andare devoluti a favore degli orfani di guerra.

Gli è per questo che fino dal 1916 la Congregazione di Carità non procede all'estrazione (non alla dispensa) delle grazie dotali.

Del resto le grazie, una eccettuata di L. 330, sarebbero oggi così irrisorio, da non bastare neanche all'acquisto d'un paio... di scarpette.

Rispondo alla seconda domanda.

Gridare contro l'accattonaggio in questo momento, mi pare, — ed è di fatto, — una esagerazione.

Il numero dei mendicanti, oggi giorno, è molto inferiore a quello di un tempo.

La cessata Unione Esercenti nel 1911 prese l'iniziativa per l'abolizione dell'accattonaggio, perchè vere processioni di mendicanti, — provenienti in parte dai paesi limitrofi — davano indecoroso e doloroso spettacolo per le vie della nostra città.

Allora era necessario, per dovere di civiltà e di umanità. sradicare la piaga, sussidiando i poveri a domicilio ed eliminando così l'elemento forestiero, nel quale s'erano infiltrati, perchè sconosciuti, dei mendicanti di.... professione piccoli possidenti.

Questo compito veniva affidato alla Congregazione di Carità, e questa a sua volta, lo caricava a me, suo umile segretario; e, modestia a parte, ero riuscito così bene nell'impresa, che dopo qualche tempo non si vedeva più a Pordenone un mendicante, a.... pagarlo un occhio. con meraviglia dei forestieri.

Ricordo però che neanche cento famiglie contribuivano per l'abolizione dell'accattonaggio.

A tutte le altre non pareva vero di essersi liberate dai mendicanti a spese altrui. Erano noie e, per quanto pochi, quattrini risparmiati. Contr'esse lanciai spessi giavelotti dalle colonne del *Tagliamento*, ma quelle famiglie, avvolte in una corteccia di sordido egoismo, fecero le orecchie da mercante.

Se in questi momenti nei quali sono aperte altre sottoscrizioni, e la piaga dell'accattonaggio ha, per fortuna, proporzioni limitatissime, e la questua viene esercitata per lo più da individui di passaggio, la sottoscrizione per l'abolizione dell'accattonaggio, = *che dovrebbe avere carattere di obbligatorietà per almeno un triennio* = andrebbe incontro a un sicuro insucesso.

La questione dell'accattonaggio fu trattata in Consiglio della Congregazione di Carità, anche per ragioni particolari di questa, fino dallo scorso Febbraio, e io fui incaricato di redigere il manifesto per la sottoscrizione appena ciò fosse ritenuto opportuno.

E al momento opportuno sarà pubblicato.

Antonio Brusadini

Le feste di domenica. = Domenica 19 avremo la grande manifestazione sportiva aerea con il grande Raid F. Baracca. Nel meraviglioso campo d'Aviano sulla mattinata giungeranno tutti i numerosi concorrenti al Raid. Si prevede un'immensa folla accorrerà a festeggiare quegli eroi pionieri dell'aria.

All'Asilo Infantile domenica stessa avremo l'inaugurazione della grande lotteria pro Monumento ai Caduti con i ricchi doni e lavori offerti dalle donne Pordenonesi. Si prevede esito brillantissimo dato anche lo scopo nobile per cui è stata indetta.

Gare di tiro. — E.. domenica pure avrà luogo in una tenuta del cav. Poletti un'importante Tiro alla quaglia con 2500 lire 5 premi. Un numero grande di concorrenti è già iscritto ed il Comitato della Società Cacciatori presieduto dall'instancabile appassionato presidente co. rag. Barbarich sta attivamente occupandosi perchè tutto riesca nel migliore dei modi. Infatti l'organizzazione procede bene.

Mostra. — Infine domenica 19 pure... alla Regia Scuola Tecnica si avrà una Mostra Didattica — dei saggi degli alunni della scuola stessa a beneficio della Cassa Scolastica.

SACILE

Gita Scolastica

17. Il Consiglio dei prof. della locale Scuola Normale stabiliva, tempo fa, di fare una gita scolastica, fissando, con felicissimo pensiero, quale mèta, l'italianissima e cara città di Trieste.

La bella e patriottica iniziativa trovò subito il più vivo consentimento fra la studentesca e le sue famiglie, sicchè la certezza della completa sua riuscita fu subito assicurata.

Esperite poi nel minor t po le non poche pratiche relative ai permessi ed alle possibili facilitazioni, lunedì u. s. 13 corr, una allegra brigata, composta da più che cinquanta giovani e signorine accompagnata dal sig. Direttore prof. Grillone, dalla signorina segretaria dai proff. sigg. Dellavalle Rigoli, sig.na Pelosi e dagli insegnanti Baroni, Bonas, Vando Angelica e Bandi, muoveva col diretto delle 2.25 alla volta della gloriosa città.

La gaia schiera delle gentili e belle studentesse, rese a noi il viaggio delizioso, e gradito, perchè accompagnato da bellissimi inni patriottici cantati con grazia e sentimento.

Restò muta però, raccolta e pensosa la giovanile squadra allorchè il diretto ci trasportò attraverso le piaghe in cui maggiormente si scatenò la furia guerresca. Quando i tanti e tanti cimiteri di guerra cominciarono a passare rapidi dinanzi agli occhi ogni labbro tacque ed ni, troppo rapidi per le attenzioni ristenze immolate sull'altare del dovere per la grandezza e la libertà della Patria.

E giungemmo a Trieste, cara, gentile, bella città, che seppe sempre tener così alto il nome italiano che soffrì, lottò con fede e con disperazione; finchè non vide coronato il suo sogno di unione alla madre patria.

Al giungere alla stazione di Trieste una sorpresa ci aspettava. C'era ad attenderci con docenti una numerosa schiera di studentesse del liceo magistrale che inneggiando a noi ed alla Italia, lanciandoci fiori ci commosse. Conoscevamo Trieste; i sentimenti altamente patriottici di sua gente; non credevamo però che la squisitezza del suo sentire fosse così profonda.

... Passammo a Trieste tre giorni, troppo arpidi per le attenzioni ricevute, per le bellezze ammirate, per le care conoscenze fatte. Tre giorni che volarono.

L'illustrissimo prof. Luigi Candotti, degno preside del Liceo Magistrale, oltre all'aver pensato a quanto poteva occorrerci durante il soggiorno in quella città, aveva pure stabilito il programma della nostra permanenza.

Lunedì mattina visita al Liceo magistrale, pomeriggio gita a Miramare e visita al relativo castello.

Martedì mattina visita ai musei cittadini; pomeriggio gita a Capodistria. Mercoledì mattina gita ad Opcina è visita alla grotta gigante.

Nel pomeriggio poi, dando a tutti il saluto, i sigg. proff., il preside del Liceo magistrale ed il rappresentante del Comune, ci offrirono dolce e champagne all'albergo Metropole.

Ivi ringraziò commosso il direttore prof. Grillone a cui rispose il preside sig. Candotti.

Questi studenti poi, prima di partire si portarono alla tomba di Oberdan, ove il direttore Grillone — vecchio amico del martire Oberdan — pronunciò un bellissimo discorso, rievocando il grande martire ed esortando i giovani ad amare ed a volere la patria libera e grande nei suoi veri confini.

Accompagnati poi da studentesse e da professori, alla stazione, prendemmo la via del ritorno col cuore gonfio di entusiasmo, di riconoscenza, di gratitudine.

Sentivamo e sentiamo pur ora che Trieste ben meritava di essere italiana, perchè profondamente e sentitamente più italiana di tante nostre città.

Dolenti di non poterci degnamente sdebitare con gli egregi insegnanti di Trieste, rinnoviamo loro i nostri più sinceri ringraziamenti e ripetiamo ciò che a loro dicemmo: Nel nostro cuore resterà perenne il ricordo loro e quello della loro cara città.

Attesi alla Stazione da congiunti ed amici, giungemmo qui alle 22 circa..

Fu formato un corteo ed al canto di inni patriottici rallegrati da numerosi bengala ci portammo nella maggiore piazza cittadina ove, dopo brevi, forti parole dell'egregio direttore Grillone, inneggiando alla sua grandezza, l'adunata si sciolse ed ognuno di noi tornò alla sua casa col caro ricordo dei bei giorni passati.

Per debito di riconoscenza dobbiamo un plauso all'egregio prof. Dellavalle che fu vera anima della gita ed uno dei più entusiasti organizzatori.

E. B.

AMARO

Morte improvvisa di un vecchio sacerdote

Don Felice Flavio d' Agaro, un vecchio sacerdote che aveva toccato o stava per toccare l' ottantina, è morto l' altro ieri, improvvisamente appena finiti i vesperi e mentre stava per uscire di Chiesa.

Colpito da improvviso malore, venne, sorretto, e accompagnato in canonica, ove poco dopo moriva.

Il d' Agaro, nativo di Ludaria in quel di Rigolato, fu per trent' otto anni cappellano maestro a Collina, quindi parroco a Cavazzo, dal qual posto poi rinunciò, e venne nel 1906 cooperatore mansionario ad Amaro.

TOLMEZZO

L' orario della tramvia del But = Col 17 corrente, è andato in vigore il nuovo orario sulla linea, tramviaria Tolmezzo-Paluzza Arrivi a Tolmezzo 6.15, 7.50, 11.40, 17.5 19.5, 18, il secondo, il quarto il quinto sono sospesi la domenica. Partenze da Tolmezzo alle 8.40, 12.20 17.45, 19.30, il terzo è sospeso la domenica.

SPILIMBERGO

Offerte al locale Comitato Pro Infanzia in morte della compianta signora Amalia Lanfrit De Paoli: Essicatoio Cooperativo di Spilimbergo l 100, Comizio Agrario di Spilimbergo 100.

CODROIPO

Una serie di provvimenti del Sindaco

Il sindaco ha emanato ordinanze relative ai prezzi dei mercato.

Con una stabilisce il prezzo massimo di vendita al minuto delle carni bovine in lire 10 al kg. con altra ri corda l'obbligo che hanno tutti i negozianti e rivenditori di esporre in modo visibile il prezzo di vendita delle proprie merci, sia di quelle esposte al pubblico come di quelle tenute nei rispettivi negozi; infine con una terza ordinanza, il sindaco fa divieto nei giorni di mercato di commerciare le pollerie con i rivenditori prima delle ore otto antimeridiane.

FORGARIA

Il consiglio comunale, nella sua ultima seduta, approvava l' aumento di stipendio da concedere al segretario comunale, e la richiesta di un mutuo di lire 390 mila, che dovranno servire a lavori diversi, ed in particolar modo, alla arginatura del Tagliamento in località Cornino.

MORTEGLIANO

Un furto a Lavariano. — Ignoti penetrarono per una finestra, nell'osteria del sig. Adelchi Madrisotti a Lavariano, asportando salami, cotechini, formaggi, per un valore complessivo di lire 3000.

I carabinieri fanno ora indagini per scoprire i colpevoli.

MARTIGNACCO

Omaggio solenne di reverente gratitudine alla salma del co. Francesco Deciani

A destra, in fondo del vasto giardino ricco di frondosi alberi, un tenue rialzo di terreno, sorge la cappella gentilizia della famiglia Deciani: semplicissima, ad un solo altare con un lapide nella parete di destra che ricorda un altro conte Francesco Deciani, letterato e buono scrittore di novelle, nonno di Colui che ieri Martignacco piangeva e cui da tante parti del Friuli erano convenuti a portare il saluto estremo personaggi cospicui ed umili, come tributo di affetto e di riconoscenza. In quella umile chiesetta plurisecolare stava la salma del co. Francesco, affidata al Crocefisso; e pie donne vegliano intorno, orando. Lassù vanno, in silente pellegrinaggio, i convenuti alla villa per il solenne accompagnamento, e cospargono la salma e la bara dell'acqua lustrale.

I PARTECIPANTI AI FUNEBRI

Intanto, nella villa, numerosi fogli vanno coprendosi di firme. Ne spigoliamo così alla rinfusa alcuni nomi a confermare che la scomparsa del co. Francesco trovò largo, generale rimpianto.

Signore e signorine: co. Bianca di Prampero, Giulia Capsoni-Marcotti, Costanza Linussa-Valussi, co. Antonietta de Brandis, Camilla Pecile Kecler, co. Cecilia Beretta, co. Margherita Gropplero, Fides Stringher-Nimis, co. Teresa d' Attimis-Del Mestri, co. Nida d'Arcano, co. Silvia e Lucia Del Mestri, Adele Ermacora, Marianna Perosa ved. Della Giusta, Elisa Pilosio, Giulia Grassi della Giusta, Maria Pecile-Peteani, M. Lazzaroni-Volpe, Olimpia Someda, Ilda Delser, Maria Gaspardis, Vittoria Calligaris D'Orlando, Rosina Teodolina e Orsolina Dolci, Albina Scrosoppi, Elisa Pilosio, Amelia Nobile, Teresa Mesaglio, Palmira Valenti, Caterina Comelli... e altre molte altre ancora.

Rappresentanze e signori: = Del luogo: il Comune rappresentato dal sindaco sig. Enea Totis e dalla Giunta e dal Consiglio al seguito della bandiera abbrunata; Sezione combattenti col presidente sig. Gaspardis e numerosi soci di scorta al proprio vessillo; Società operaia col presidente signor Cornelio Cecchini e molti soci dietro la propria bandiera; cucina economica dal presidente cav. uff. dott. Umberto Grillo; Congregazione di Carità dal presidente Francesco Nanna; Cooperativa di lavoro del presidente Filippo Morandini.

Co. Francesco Gropplero e co. comm. Giuliano di Caporiacco in rappresentanza della Deputazione provinciale, co. Antonio Beretta, co. Daniele Florio, dr. Paolo Stringher, on. co. comm. Gino di Caporiacco, avv. Gino Schiavi, Carlo Vidoni assessore in rappresentanza del Comune di Pavia, comm. G. B. Volpe, co. Giulio di Strassoldo, ragioniere Ettore Driussi direttore della Banca Italiana di Sconto in rappresentanza anche della Banca Popolare in liquidazione, cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, cav. Giovanni Miotti direttore della Banca del Friuli, cav. Arturo Miani direttore della Banca cattolica, nob. Alessandro del Torso, comm. dr. Domenico Rubini anche per il laboratorio di chimica agraria e per il dott. Feruglio, i canonici prof. Trinco e Gori, co. Enrico d'Attimis-Maniago, co. Orazio d'Arcano, co. Ettore Orgnani-Martina, ragionier Silvio Moro anche per la Direzione generale della Società Veneta di Padova, gr. uff. prof. dr. cav. Domenico Pecile, G. Delser, cav. Gianni Micoli Toscano, avv. P. Linussa, dott cav. Lucio Coren, Aleardo Ermacora, notaio dott Venanzio Pirona, ing. Lorenzo De Toni, farmacista Iginio Colussi, dr. cav. Antonio Cavarzerani.

Comm. Emilio Pico, cav. Giuseppe Morelli de Rossi, avv. cav. G. Capsoni, Angelo Tonini, dr. Faggioni. cav. dr. Marchettano, cav. Attilio Pecile, dr. cav. Giuseppe Biasutti, marchese Paolo di Colloredo, co. Ottelio. avv. Eugenio Linussa, avv. Egidio Zoratti, dr. Tullio Cigaina, co. Vittorio Del Mestri, dr. Jachen Dorta, Giuseppe Masino ed S. Giani per il Comune di Fagagna, sacerdoti prof. Luigi Cozzi di Fagagna e Valentino Merluzzi di Madrisio, don Attilio Ostuzzi direttore del «Friuli», dott. Carlo Someda de Marco, Adolfo Luzzatto, Francesco Micoli, colonnello Ermacora, G. B. Orlando, Giulio Borelli di Fagagna... e cento, cento altri, da tutti i paesi vicini e dalla città — e tutta, indistintamente tutta Martignacco.

DALLA CAPELLA GENTILIZIA ALLA CHIESA PARROCCHIALE

Il vecchio parroco del paese, assistito da numerosi sacerdoti, entra nella vetusta capella e dà la prima assoluzione rituale. Fuori, il popolo si associa alle preci del venerando sacerdote.

Poi, la salma è levata e portata a spalla da coloni. Sulla bara, è deposta una palma di fiori freschi della moglie dolente.

E si forma il corteo, in quest'ordine:

La Croce — le scolaresche dirette dai loro maestri e precedute da vessillo tricolore — i giovanetti inscritti nel Circolo di S. Luigi, con una fascia azzurra a tracolla — quattro bambini del rifugio Bambin Gesù di Udine accompagnati da una suora — operaie ed operai della Ditta Delser — scuola dei cantori — circolo gioventù femminile di Martignacco — teoria dei sacerdoti — il feretro, coperto da un drappo funebre — il fratello co. Antonino nipoti ed altri congiunti dell'Estinto — sindaco, giunta e quasi tutti i consiglieri del Comune con la bandiera — il lungo stuolo delle signore — Combattenti — Società Operaia — la popolazione tutta: i pochi che non si erano associati al mesto corteo, si erano raggruppati qua e là, sugli sbocchi delle strade e sui portoni delle case, facendo rispettosamente ala.

La Croce, con cui s' iniziava l' accompagnamento, era già all' entrata della strada che sale alla chiesa parrocchiale, oltre la piazza, e ancora le ultime file si trovavano alla villa Deciani. Martignacco non vide mai così numerosa folla raccolta piamente intorno ad un morto: ma il conte Francesco Deciani fu benemerito della sua Terra, fu un illustre dell' età sua nel Friuli.

I discorsi.

E ben lo dissero, nel porgere alla salma venerata il saluto estremo — lì, sul piazzale dinanzi alla Chiesa, dopo le solenni esequie — gli oratori.

Parlò primo il sindaco, sig. Enea Totis, ricordando le benemerenze dell' Estinto verso il suo paese natio quale amministratore del Comune, quale promotore di ogni progresso agricolo e di utili istituzioni, quale consigliere disinteressato e coscienzioso di chiunque a lui si rivolgesse. Il popolo di Martignacco lo ricorderà sempre come uno dei suoi benefattori.

L' omaggio della Provincia.

Gli segue il deputato provinciale co. Francesco Gropplero.

— Io son qui (disse) come amico per rendere al co. Francesco Deciani l' estremo saluto e qui pure in pubblica veste gli rendo da parte dell' Amministrazione provinciale l' ultimo omaggio. Omaggio dovuto alla sua forte tempra d' uomo onesto ed illibato, omaggio dovuto all' uomo che seguì fino all' ultimo la via retta; e sempre quella, pur nell' attuale moltiplicarsi di bivi e di vie traverse. La morte — eterna e giusta rivelatrice — che dirada i veli di modestia in cui rimangono avvolte tante persone che molto fanno e nulla vogliono, ha reciso il buon co. Checco, l' uomo senza ambizioni, ma ricco di coltura e di intelligenza lucida e di gran forza di sintesi.

E scompare con lui una figura tipica del vecchio Signore friulano; di quella razza buona e chiusa (mi si permetta la parola) nella guaina del proprio valore e della propria modestia — che dà e non chiede — che fa e tace.

E ricordata l'opera sua, come cittadino, la sua fede di cattolico sempre apertamente e fermamente professata; così chiude:

— Oggi i suoi resti mortali rimangono per sempre nel piccolo cimitero posto tra il verde dei bei colli che tanto Egli amò. Vivranno per sempre nella sua tomba la gratitudine della nostra piccola Patria e di quanti Gli furono amici e Lo compresero.

L'Omaggio dell'Associazione Agraria

Segue l'avv. comm. Antonio Cristofori, il quale porta il saluto dell'Associazione Agraria Friulana. Egli dice:

L'Associazione Agraria Friulana e la Cooperativa Persfosfati porgono, a mio mezzo, l'ultimo saluto al co. Francesco Deciani loro benemerito Vice presidente.

Un'onda di memorie antiche e recenti invade in questo triste momento l'animo nostro.

Ed è così che sorge innanzi noi, forte ed indistruttibile, l'austera figura del co. Francesco Deciani gentiluomo insigne, cuore generoso, intelligenza gagliarda.

Sopratutto ricordiamo che egli, per ben trent'anni ininterottamente fu prezioso consigliere dell'Agraria Friulana;

Ricordiamo che in tale lungo periodo di tempo non sorse, può dirsi, utile iniziativa a beneficio dell'agricoltura nostra, che non abbia trovato in Francesco Deciani un valido assertore, un efficace cooperatore, un realizzatore convinto.

Fu uno tra i promotori della cooperativa Perfosfati, e di poi Vice presidente della stessa fin dalla sua fondazione, attivamente contribuì al fiorire della provvida istituzione, e all'efficace rapido suo ripristino dopo la liberazione delle nostre terre.

Dovunque Egli lasciò, nelle pubbliche amministrazioni come nei consessi tecnici, larghissima traccia di un'operosità vigorosa, tenace, multiforme, e, potrebbe dirsi, schettamente friulana. Dovunque, e sempre, Egli diede prova di quanto possa un animo eletto, colto equanime obbiettivo, e costantemente sereno anche, talvolta di fronte al dibattersi di acces e passioni.

Nelle Istituzioni che si valevano del Suo consiglio e della Sua collaborazione, la scon parsa di Francesco Deciani scava un vuoto largo e profondo. Lascia in tutti gli animi un senso di dolore vivissimo perchè nell'illustre uomo, giustamente, più in questi ultimi tempi poteva impersonarsi il tradizionale lavoratore friulano che non domo dalle avversità dava opera alla ricostruzione della casa comune, alla restaurazione del Friuli, delle nostre fortune, così da affidarci sull'avvenire della nostra regione.

Gli è perciò che in questo momento sulla bara di Francesco Deciani con profonda commozione memori di ciò, che Egli fu, e consci del retaggio d'opere buone da esso tramandatoci, noi deponiamo un fiore; il fiore sempre vivo del ricordo e della gratitudine.

Il saluto del comm. Renier

A nome degli amici, parla il gr. uff. avv. Renier, e spesso la sua voce tradisce l'intima e profonda commozione. Ecco le accorate sue parole:

Il Friuli ha perduto con Francesco Deciani la intelligenza più elevata, la mente più lucida. Egli vedeva, con pronta intuizione, il punto centrale di qualsiasi controversia e concepiva ed esponeva in modo meravigliosamente chiaro ed esatto la soluzione conseguente ai principi. Nella gioventù si avea procurato una coltura non comune, specie nelle materie economico-sociali; ma se non negò l'opera sua, saggia ed efficace, al comune, alla provincia ed a varie istituzioni di pubblico interesse, disgraziatamente non aspirò nè fu chiamato a più alti uffici, nei quali avrebbe indubbiamente emerso, per il bene del Friuli e dell'Italia. Di coscienza rettissima, di onestà scrupolosa, non ammetteva nè tollerava per nessun motivo deviazioni dalle rigide norme del dovere. Profondamente cattolico, non per cieca tradizione nè per convenienze utilitarie, ma per serena meditazione, non nascose o simulò i propri convincimenti. Del pari ardentemente patriota, desiderò sempre dapprima e poi vivamente si compiaque della completa indipendenza ed unità dell'Italia nostra coi suoi liberi ordinamenti. Il voto più fervido di tutta la sua vita fu la conciliazione fra chiesa e Stato, che rappresentano le sue più amate idealità, religione e patria.

Il matrimonio fu veramente per lui confortium omnis vita. Non rallegrato da figli, Egli circondò sempre del più profondo e tenero affetto la eletta Compagna, da cui fu costantemente e vivamente ricambiato.

Tale l'Uomo che abbiamo perduto, e che lascia certamente una memoria incancellabile in noi amici, che potemmo bene conoscerlo e quindi altamente apprezzarle.

Che la tua fede ci sorregga, o amico carissimo; — e arrivederci nel Regno della pace.

Al Camposanto

Il corteo si compone e lentamente sale al Cimitero, dove la salma dell'integerrimo e buono conte Checco è calata nella fossa.

Che la pia terra natia, prediletta all Estinto, gli sia lieve!

GEMONA

Il Fascio di combattimento ha diretto alla signora Eva Celotti presidentessa Comitato madri e vedove caduti in guerra la seguente lettera:

« Con rammarico abbiamo rilevato came Ella abbia voluto dimenticare che anche a Gemona esiste il fascio di combattimento. Data l'odierna cerimonia di carattere patriottico esaltante il sacrificio di chi diede la vita per la Patria, questo direttorio sarebbe intervenuto, alieno da ogni competizione politica, lieto di unirsi nel sacro e doveroso ricordo ai gloriosi caduti. La S. V. non deve ignorare che questo Fascio vibrante di pura italianità e vigile perchè non sia recata offesa alla Patria a quanto è simbolo di essa e quindi sia portato il rispetto dovuto a chi cadde sul campo della Gloria.

Nel mentre non prendiamo parte alla cerimonia, parteeipiamo ugualmente coll'animo nostro all'omaggio che si rende ad essi e ci permettiamo accludere alla presente l. 50 che la S. V. si compiacerà consegnare ad una vedova di guerra bisognosa.»

PORDENONE

Addio al celibato. lg (A. G.). — Iersera all'Albergo Vittoria vari amici vollero salutare con una gustosissima cena l'amico Bomben Gesnamo mutilato di guerra che fra giorni si unirà nel dolce nodo con la signorina Francesca Crovato.

Non mancarono auguri al signor Bomben per la sua vita futura.

Lotteria rimandata. — Per cause impreviste la lotteria di lavori femminili pro Monumento caduti che doveva svolgersi all'Asilo Infantile domenica 19 corr. è stata rinviata al 26 corr.

Che fa la Commissione annonaria? — Giorni fa scrivemmo come purtroppo le cose da noi vadano come... vogliono. Al Comune per l'assenza dell' Amministrazione comunale siamo giunti ora in un mese alla nomina di un *terzo* commissaro straordinario sulla persona del dott. cav. Falanga al quale rivolgiamo una raccomandazione di prendere a cuore gl'interessi della nostra città e far si che i vari servizi abbiano a funzionare come le esigenze odierne lo richiedono.

Pertanto sarebbe bene che la commissione d'annona si riunisca e prenda quei provvedimenti indispensabili dettati dalle necessità attuali di vita che vogliono un freno alle speculazioni dei rivenditori.

Il commercio ha bisogno d'essere regolato; il ribasso si è già osservato e la popolazione ha diritto di sentirne i benefici.

Il notaio. L'egregio nostro ottimo amico dott. Luigi Toffoli col generale compiacimento della cittadinanza è stato nominato con recente decreto, notaio per la nostra città. Per festeggiare tale nomina l'egregio dott. Toffoli offrì ieri sera alla trattoria Maddalena un banchetto che venne ben servito, ad una numerosa schiera di amici che trascorsero la serata tra la massima cordialità.

Vi furono brindisi beneaugurali all' amico Toffoli ai quali vivamente ci uniamo.

SAURIS

La morte del Sindaco

Dopo lunga malattia è morto il nostro sindaco sig. Giuseppe Sneider fu Baldassare di anni 50.

VENZONE

Scossa di terremoto

Ieri sera alle ore 22.30 preceduta da un rombo vi fu una leggera scossa di terremoto, scossa che non da tutti venne avvertita, dato che la maggioranza della popolazione era a dormire. In ogni modo è strano come alla distanza di oltre un anno dalla prima forte scossa si avvertano ancora dei movimenti tellurici.

PALMANOVA

Incendio doloso

al deposito legname di porta Udine

(Per telefono, 18, ore 10.30) Nel cuor della notte scorsa una viva luce improvvisa destò l'allarme negli abitanti verso porta Udine. Il fuoco era scoppiato nel vasto magazzino legname delle terre liberate, e minacciava di estendersi rapidamente. Accorsero sul posto soldati e cittadini per tentare lo spegnimento. Data la distanza in cui si trova l'acqua dal punto ove divampava il fuoco, i pompieri locali non poterono intervenire, non disponendo di sufficiente tubatura per le pompe. E' stato quindi necessario reclamare l'intervento dei pompieri di Udine che sono stati chiamati telefonicamente alle 3.30.

Giunsero poco dopo con l'autopompa al comando del capitano sig. Cavalletti e iniziarono l'opera di spegnimento. In seguito arrivò un'altra squadra di militi con nuove tubature, cosicchè poterono finalmente aver ragione sulle fiamme.

I tre incendiari

Le cause dell'incendio sono dolose. Presso alle capanne ove erano deposti i legnami, vi è notevole deposito di carbone ferroviario e l'autorità istituì uno speciale servizio militare di vigilanza ad impedire i furti del combustibile. Stanotte, la sentinella scorse due sconosciuti, recanti una damigiana ed accompagnati da una terza persona in bicicletta, i quali si appressarono ad una catasta di legname, versandovi del liquido contenuto nella damigianaed appiccandovi il fuoco che divampò subito. Compiuto l'atto delittuoso, i tre si allontanarono e la sentinella intuendo la gravità dell'accaduto, si precipitò con encomiabile impulso, ove l'incendio s'era iniziato, riuscendo a spegnerlo. Nel contempo i tre incendiari si erano recati presso altre tettoie, dando fuoco in più punti del magazzino e dileguandosi poi al buio.

Il maresciallo dei carabinieri ha iniziato fin dalle prime ore di stamane una severa inchiesta, sequestrando anche la damigiana recata daitre sconosciuti, e che è stato assodato aver contenuto della benzina.

I danni non sono stati ancora precisati, ma si ritiene non debbano essere molto rilevanti, perchè almeno due terzi del deposito si sono potuti salvare.

I pompieri a quest'ora continuano con alacrità il lavoro per completare lo spegnimento. A quanto ci consta, il Genio militare avrebbe venduto il legname alla ditta Morandini di S. Giorgio di Nogaro.

CRONACA CITTADINA

L'ingorda speculazione sul latte

Ingorda e vergognosa, la speculazione sul latte. Si è rincrudita ultimamente per opera di un esiguo numero di trafficanti che realizzano buoni guadagni a scapito della povera gente presa alla gola. Tempo fa, ci fu un calmiere dell'autorità che fissò il prezzo dell'alimento prezioso in lire 1.30 il litro: il latte sparì e a stento veniva scovato da agenti che si recavano nei paesi ad acquistarlo presso le famiglie che abitualmente lo vendevano. Qualche miglioramento si ebbe, in vista anche delle denunzie contro chi si ostinava a non cedere (a propos to, come mai i processi a carico di quei tali ancora non si sono fatti?..) e le lattaie si erano decise ad rendersi. Molte però tenevano duro, fidando nell'inevitabile ribassamento della vigilanza e dei provvedimenti. Ciò si avverò.

L'autorità si stancò, mancò d'energia, le misure prese e che avrebbero certo dato qualche risultato se continuate, si allentarono ed il latte rialzò di prezzo. Il 30 aprile la Commissione annonaria tolse il calmiere oltrechè sull'olio e il burro, anche sul latte sfiducioso di poterlo far osservare. Si verificò subito un fatto curioso: Il prezzo del burro diminuì man mano e quello del latte.. aumentò ancora.

Ah, quegli insaziabili speculatori nostrani!

Ora, si è di nuovo nella dolorosa situazione verificatasi per lo passato: ora che meno d'allora ha ragione di esistere. Il latte costa; costa molto; costa troppo.

Inoltre c'è una straordinaria difficoltà di trovarlo, tanto che molte buone donne debbono trovarsi di buon mattino fuori porta per attendere al varco «le donne del latte»

La cagione principale di tutto ciò, sta nella speculazione. Poche persone si accaparrano il latte dai produttori pagandolo 1.10 1.20 al litro all'incirca e poi vengono con le carrette in città a fornire i caffè, qualche rivendita ecc. facendoselo pagare 1.60 1.65 e 1.70 il litro. Costoro, su di un ettolitro di latte guadagnano 45 e più lire! E la giornata è lauta, massima per chi viene a Udine con due e tre ettolitri di latte!!

In città arriva latte anche per mezzo di parecchie donne che forniscono le famiglie, e che si vedono costrette a pagare a queste *rivenditrici* lire 1.60 e su, su, fino a 2 lire per un litro dell'indispensabile alimento. E per questo si fecero anche dei reclami.

Ma non si sa che provvedimenti si siano presi a carico di questi disonesti che contravvengono alla disposizione, tutt'ora esistente, di non vendere a prezzi esagerati. E anche le rivenditrici si guadagnano una discreta giornata.

Notisi che molto latte è trattenuto nei paesi ove rifioriscono le latterie, molto altro, troppo forse, è assorbito dai caffè, dai bars e dagli alberghi dove i consumatori pagano.., senza protestare; da burrifici, da caseifici.

E vogliamo ancora fare una constatazione. A Pasian Schiavonesco, per citare un paese, le famiglie comperarono il latte in una latteria locale a l. 0.80 centesimi il litro. Di ciò mi si assicura.

A Paderno conosco chi ha il latte per la famiglia da produttori a l. 1.10 A S. Gottardo il meno che lo si paghi è 150. Questo perchè Paderno non è infestato da speculatori, mentre per S. Gottardo possano i rivenditori di Grions, Remanzacco, Ziracco e Selvis che stabiliscono prezzi alti di cui anche i pochi produttori di S. Gottardo approfittano volentieri.

Ma, infine, è lecito che si continui ancora a realizzare guadagni esagerati su di un prodotto « di casa nostra » e che aumenta di prezzo dopo qualche chilometro di strada? Non vale la pena che l'autorità locale se ne occupi, magari con accordi presso l'autorità municipali dei comuni limitrofi fornitori di latte?

Perchè non si ascoltano le giornaliere proteste dei cittadini? Bisogna trovare una soluzione, che s'impone, e come la trovarono in altre città d'Italia ove il prezzo del latte s'aggira sulla lira o poco più.

* * *

Il latte condensato in scatola è diminuito ed un barattolo per due litri che costava 5 lire, ora ne costa 4.50, con lo zucchero: senza zucchero 3.30. Il latte sterilizzato si trova in qualche negozio a l. 3.25 il barattolo per due litri: stesso barattolo costa 3.80 in altri negozi. Perchè questa capricciosa differenza?

Ma i negozianti dicono che non ribassano perchè la merce esistente nei magazzini venne da loro pagata carissima: però qualora tale merce carissima fosse esaurita.. difficilmente i negozianti lo griderebbero ai quattro venti, diminuendo i prezzi.

Società Tiro a volo. — Essendo stato sospeso il tiro a Pordenone, avranno luogo domani allo Stand della Rotonda, importanti gare di tiro alla quaglia.

Il ribasso dei prezzi

Una importante riunione indetta dal Sindaco

Il Consiglio della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio che già ebbe a interessarsi del ribasso del prezzo delle merci, ha preso l'iniziativa di invitare il Sindaco a riunire nei primi giorni della prossima settimana i rappresentanti delle classi dei commercianti e dei dettaglianti e quelle dei consumatori appunto per studiare il modo migliore affinchè le merci giungano alla collettività al loro equo prezzo. Sappiamo che l' Amministrazione Comunale ha già deciso d' invitare nei prossimi giorni della prossima settimana le diverse Cooperative di Consumo, la Società Operaia, il Fascio di combattimento, la Camera del Lavoro, le Associazioni Sarti e calzolai, la società Agenti di Commercio, l' Unione Agenti e Impiegati, l'Associazione Agraria Friulana, la Federazione Consorzi Agrari, ecc.

Riteniamo che da una discussione più serena e fatta da gente pratica si potranno ottenere benefici risultati e che il consumatore potrà sentire quel vantaggio che finora ha goduto troppo poco e troppo lentamente.

Come la pensano i trattori. — Lo accordo tra l'autorità ed i trattori e albergatori, che s'imponeva per fissare un ribasso sui prezzi praticati negli esercizi, ancora non si raggiunse, essendo state interrotte le pratiche relative perchè l'assessore rag. Dino Cella, presidente della Commissione annonaria, si è ammalato.

I trattori sembrano ben disposti per il ribasso, ma esigono che anche i loro fornitori siano «più convenienti».

Osserviamo che realmente in qualcheduno dei generi (pochi ancora) si nota un ribasso, che si è accentuato sopratutto sui vini; e che perciò qualche cosa di buono potranno fare. Pertanto i trattori si presenteranno a trattative con i listini dei ristoranti delle altre città e a quelli si uniformeranno.

Speriamo però che non scelgano i listini delle città ove la vita è più cara...

Funerali Tessitori. — Stamane una lunga schiera di signore e di amici accompagnò al Cimitero la salma del compianto sig. Guido Tessitori, ex-segretario del Brefotrofio provinciale, dove ha dedicato, in un'opera apprezzatissima, quarant'anni della sua esistenza. Ultimamente era amministratore dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine, rappresentato ai funerali dai consiglieri dott. Trebbi, dott. Cantoni e farmacista Francescutti — che reggevano i cordoni insieme al sig. Bianchi.

Apriva il corteo il clero, seguito da un gruppo di bambine del Brefotrofio e di numerose corone. Dietro al carro notiamo le figlie, il genero dott. Peano, il cognato dott. Mistruzzi, signore, amici e conoscenti dell'Estinto.

Notiamo il comm. Misani, il prof. Petronio, il prof. Scoccianti, il farmacista Zuliani Pandolfi, dott. Peratoner, Bergagna, Tadini, Morelli, Gori, Diana e moltissimi altri.

Alla Porta a nome degli amici e dell'Ordine dei Farmacisti disse commosse parole il dott. Trebbi, rilevando le benemerenze dell'Estinto ed il largo rimpianto lasciato dalla sua improvvisa dipartita.

Funebri

Ieri alle ore 10 antimeridiane ebbero luogo le estreme onoranze funebri del Compianto Gremese Bramante macchinista della società Veneta.

Numeroso fu il concorso di colleghi e amici che vollero con ciò dimostrare quanta stima ed affetto ebbero per l' estinto. Pure numerose furono le corone ed i fiori che pervennero da ogni parte.

A porta Venezia tennero elevati discorsi il sig. Efisio Galanti ed il rappresentante della S. V. ricordando le rari doti di bontà e cuore del defunto.

Una salma gloriosa. — Ieri sera, proveniente da Castions di Strada, ove cadde il dì prima dell' armistizio, fu accompagnata alla stazione la salma del tenente Ferdinando Anderloni dei lanceri di Mantova, diretta a Gabbiate per essere tumulata nella tomba di famiglia. Porsero accorato saluto al valoroso caduto il generale Milanesi ed il magg. Campini.

Funebri Bonatti. — La salma della signorina Oliva Bonatti, perita tragicamente nella sciagura aviatoria di Ajello, arrivò ieri sera alle 18 in città. A Porta Aquileia s' erano recati ad attenderla il padre, le sorelle parecchi amici e conoscenti.

La bara, dal camion su cui giunse, fu collocata nell' autoferetro. Splendide ghirlande furono dedicate alla sua memoria. Formatosi il corteo, proseguì direttamente verso Porta Venezia al Camposanto.

Corso premilitare

Tutti gli allievi del Corso Premilitare sono invitati a partecipare alla cerimonia di inaugurazione del gagliardetto della Sezione Nazionale Alpini, che avrà luogo in Castello, domenica 19 giugno 1921 alle ore 10 precise.

La riunione degli allievi con fez e bracciale rimane fissata per le ore 8.30 di domenica nei locali delle scuole di S. Domenico, dove sarà provveduto al loro armamento e formazione in plotoni.

Tiro a segno. — Domani dalle 7 alle 11 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. Dalle 15 alle 19.30 esercitazioni libere dei soci.

Sport

Domani alle ore 10 del mattino organizzata dal sottocomitato Udinese della « Fiamma Verde » si svolgerà la gara podistica « Il giro di Udine » libera esclusivamente ai studenti della nostra città.

Il Concerto vocale e strumentale di domani sera

Ecco il programma del concerto di beneficenza che avrà luogo domani sera, alle ore 21, nella Sala del Palazzo Bartolini:

1. Beettowen — Trio n.o 4 in si bem. maggiore (*Allegra con brio - Adagio - Tema con variazioni.*
2. Pozzi = Canto di primavera - a 2 voci compagnamento di pianoforte.
3. Mendelssolm — Canto autunnale - a 2 voci con accomp. di pianoforte.
4. Ricci — Ninna-nanna - a 2 voci con accomp. di pianoforte e quartetto d'archi.
5. Dvorak — Trio (Dunky).
6. Fonghetti = Madrigale - a 2 voci sole,
7. Banchieri = Balletto di villanelle - a 3 voci sole.
8. Rossini — La carità - a 3 voci con solo, e accompagnamento di pianoforte ed armonium.

Esecutori: Trio triestino, composto dei signori M.o Curellich (pianoforte), M. Iancovich (violino) e M.o Baraldi (violoncello).

Sezione Corale Femminile del Comitato Cittadino per la Musica, diretta pal prof. Antonio Ricci - Solista: signora Laura Tomaselli, soprano - Al pianoforte: F. Muschietti - All Armonium: prof. A. Sanchietti - Per l'accompagnamento d'archi del n.o 4 del programma, si prestano gentilmente i dilettanti concittadini signori rag. Basevi Armando (violino), dott. Castellani (violino), ing. Montini (viola) e rag. Basevi Arturo (violoncello).

I biglietti, il cui prezzo è fissato in L. 10, si possono acquistare all'ingresso della Biblioteca, e, fino a questa sera, presso la Pasticceria Dorta, la Libreria Carducci, ed i negozi Bolzicco, Montico e Pasquotti.

Il provento netto del concerto sarà devoluto a beneficio degli orfani di guerra di Udine.

Mostre speciali d'arte nella Mostra d'emulazione

Annessa alla Mostra di emulazione è indetta, durante i mesi di agosto-settembre 1921, una Mostra d'arte che verrà disciplinata da speciale regolamento.

Sono ammessi a parteciparvi gli artisti nati od originari o che svolgono la loro attività consuetudinaria nei paesi inclusi o limitrofi tra l'Isonzo e il Piave, i quali potranno esporre opere proprie senza limitazione di numero, subordinatamente allo spazio disponibile. Secondo l'importanza ed il numero delle opere annunciate da qualche artista ed accettate dalla Giuria, verranno disposte anche *Mostre individuali*. — La non ammissione alla Mostra d'Arte per parte della Giuria, non toglie il diritto di essere ammessi alla Mostra d'Emulazione nelle Divisioni attinenti

La Giuria sarà composta di due pittori, uno scultore, un architetto e di un critico d'arte, non appartenenti al Sotto Comitato, e il verdetto di essa è inappellabile.

Le opere devono essere notificate non più tardi del 1.o Luglio p. v.; e pervenire alla Mostra *Scuola Professionale Giovanni d'Udine* via Manzoni entro il 15 Luglio p. v. improrogabilmente.

A questa Mostra verrà aggregata una Mostra d'arte retrospettiva in special modo comprendente l'arte decorativa, per la quale, secondo l'importanza ed il numero delle opere, saranno adibite apposite salette mentre una parte degli oggetti d'arte decorativa verranno disposti nelle sale dell'esposizione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Croce Rossa. — In morte di Gremese Bramante: Cossutti Luigi 5.

Mutilati Sezione Udine. — In morte di Guido Tessitori: Famiglia G. Bergagna 20, Ordine dei Farmacisti 50. — In morte di Ottaviano Cesare: Cantoni dott. Arminio 5. — In morte di Anna Maria Pitotti: Cantoni dott. Arminio 5.

Orfani di guerra. — In morte di Guido Tessitori: Ordine del Farmacisti 50, Scoccianti prof. Leonardo 10, Trebbi dott. Ardiccio 10, Cantoni dott. Arminio 10, Asquini dott. Mario 10, Comessatti Pietro 10, Francescutti Mario 10. — In morte del co. Francesco Deciani: Bruni rag. Ettore 5. — In morte di Cesare Ottaviano: Ragazzoni cav. Giovanni 5. — In morte di Adelchi Cecotti: Emilia e Luigia Cecutti 5. — In morte di Gremese Bramante: Emilia e Luigia Cecutti 5.

Padiglione Tullio. — In morte di Cesare Ottaviano: Francescutti Mario 10, Luigi Mestroni 10.

Non erano della Cooperativa

I facchini arrestati l'altro ieri per un furto di due sacchi di caffè alla Stazione ferroviaria non fanno in alcun modo parte della Cooperativa Friulana tra caricatori e scaricatori dello Scalo merci Ferroviario.

Teatro Sociale

Questa sera dalle ore 18 alle 24 il grande cinema dramma in 5 parti, «L'Occidente».

Lo spettacolo è assai attraente.

Il quinto reparto medico boicottato

Il Consiglio di previdenza della sezione friulana dell'Associazione fra i medici, riunitosi nella sede di Via Manin, votò un ordine del giorno col quale, visto che tutti i concorrenti con encomiabile spirito di disciplina hanno aderito all'invito di questa Presidenza di ritirarsi dal concorso del 5.o reparto di Udine,

delibera di inviare ai colleghi l'espressione del proprio compiacimento per la esemplare solidarietà da essi spiegata a vantaggio della Sezione e per la completa riuscita della diffida frapposta al concorso.

L'atteggiamento dei dazieri.

— L'eventuale licenziamento di personale per l'attuazione del regime daziario aperto, ha sollevato un'agitazione di quei dipendenti che si preoccupano per il loro avvenire. Ieri sera seguì una numerosa riunione, presieduta da Cisillino.

Dopo udita la relazione sui colloqui avuti dalla commissione col sindaco e discussa la questione, fu votato quest'ordine del giorno:

«L'assemblea, presa conoscenza del deliberato del Consiglio Comunale, uniformandosi alle proposte di liquidazione per il personale da esonerarsi in base alla trasformazione del tributo, accetta gli emolumenti sanciti con la prefatta deliberazione (quantunque non radicali) ma si riserva di procedere alla contestazione legale di qualsiasi ingiusto o arbitrario licenziamento che dovesse seguire per fatti ancora non conosciuti che si riferiscano a ingiustificate imputazioni».

La federazione dazieri ci comunica una nota dichiarando che la ulteriore azione da svolgersi dalla Federazione a favore della classe, si imperniérà su due soli punti:

1. Reimpiego del personale che risulterà in esuberanza d'organico, qualora abbia i requisiti voluti per il disimpegno delle nuove mansioni,
2. Partecipazione di un rappresentante della classe nella compilazione del Regolamento Organico Disciplinare per la nuova Amministrazione del dazio.

Semplicemente meraviglioso

è il gagliardetto che la R. scuola Normale di Udine offrirà domenica 19 corr. ogli alpini smobilitali sezione di Udine.

Lo abbiamo veduto esposto in una delle splendide vetrine della tanto rinomata Ditta Paolo Gaspardis in via Mercatovecchio.

La folla che si sofferma ad ammirarlo, unanime dice che è un vero capolavoro d'arte.

La finezza di quel ricamo in oro ed argento, tutto eseguito a mano, è veramente insuperabile.

Vada quindi alla esimia artista, ed alla sullodata Ditta che sempre si distingue in tutto, il meritato plauso nostro.

CORTE D'ASSISE

L'assassinio di un degenerato?

Nella mattinata di ieri si iniziò il dibattimento contro Raffaello Garzoni d'anni 19 accusato di aver assassinato la sventurata Maria Donato e di atti innominabili in danno di altre donne, come ieri scrivemmo. All'udienza, dopo la solita formalità per la costituzione della giuria il presidente interroga l'accusato — un giovane di statura media, biondo, coi cappelli lunghi ben ravviati, vestito con certa ricercatezza di nero: lineamenti regolari. Egli si trincera dietro recise negazioni, brevi, concise. Così sostiene di non aver mai sparato contro nessuno e tanto meno contro la Donato. Trovavasi vicino a casa col fucile in mano quando partì un colpo inavvertitamente. Dice d'aver poi lasciata lì l'arma.

Il presidente gli osserva che in precedenza raccontò d'aver invece lasciata l'arma in casa, poi si contraddisse asserendo d'averla appesa ad un albero. L'accusato preferisce non chiarire le contestazioni.

Continua col negare anche le imputazioni di attentati ignobili a parecchie ragazze. Il breve interrogatorio è finito alle 10.30; il presidente legge le disposizioni rese durante l'istruttoria il verbale dell'autopsia eseguita sul corpo della vittima ed altri.

Segue la breve sfilata dei testi, alcuni dei quali vengono uditi a porte chiuse e confermano quanto è detto dalla deposizione scritta. Altri testi narrano di aver udito il colpo e richiamata l'attenzione da ciò, videro un uomo fuggire per i campi. Il maresciallo dei carabinieri Landoni narra come le indagini eseguite per l'identificazione dell'assassinio abbiano subito portato a confermare i sospetti sul Garzoni. L'ultimo teste d'accusa Novassi Francesco, depone d'aver visto l'accusato, aggirarsi, vicino il paese di Vergnacco, la sera che precedette il delitto. I testi a difesa non fanno che ragguagliare sugli antecedenti del Garzoni. Alle 12 l'escussione dei testimoni è finita e l'udienza vien tolta e rimessa a stamane alle 9.30 per la discussione il verdetto e la sentenza che si avrà nel pomeriggio.

Arancio in fiore

L'altro ieri si giurarono fede di sposi la gentile signorina Emma Tonini e l'ottimo giovane Manlio Sabot. Funzionò da Ufficiale di Stato civile il dr. Marcovich, il quale regalò agli sposi la penna d'oro. Testimoni, il dr. Fusari e lo zio geom. Giovanni Tonini.

Numerosi e ricchi i doni offerti agli sposi; molti gl'invitati in casa Tonini al rinfresco, signorilmente servito dal sig. Dorta.

Alla coppia gentile partita per un lungo viaggio giungano i nostri migliori auguri di felicità.

Cinema Teatro Moderno

Oggi e domani — Spettacolo eccezionale con la grandiosa film «Superstizione» in 4 parti — interpretazione di Ellen Kichter — E' un lavoro interessentissimo e ricco di emozionanti fasi drammatiche; si può dichiarare, senza tema di smentita, che tale film è da annoverarsi fra i migliori lavori dell'arte muta.

Varietà — Ottennero un pieno successo la «Troupe dei 5 Amerinos» un numero interessante e originale ed il «Duo Ideal» fenomenali equilibristi di forza.

Domani il 1.o spettacolo incomincia alle ore 3 pom.

Nuovi allarmi per Fiume?

FIUME, 17 — La «Vedetta d'Italia» soleva il velo onde sinora fu sempre avvolto l'affare del Consorzio italo-fiumano-jugoslavo, per il porto Nazzario Sauro (porto Baross) e il Delta.

Il giornale rilevato che ora si trova a Fiume un Alto Commissario per cercar di costituire un Governo al quale sarà poi commessa la responsabilità di affrontare risolutamente i problemi della ricostruzione (cambio della moneta, ripresa dei traffici ecc.); dice che la seconda questione, cioè la ripresa dei traffici, si complica, essendoci di mezzo l'affare del Consorzio.

— Che cos'è questo Consorzio? — si domanda il giornale, e risponde: — E' detto in breve, e i fiumani prestino attenzione, molta attenzione, alle seguenti ineluttabilità; quel qualsiasi Governo che fosse per essere costituito a Fiume, dovrebbe sottoscrivere l'accordo per il Consorzio italo-fiumano-jugoslavo, che pone come condizione richiesta dai jugoslavi, la cessione del Porto Nazario Sauro e del Delta alla Jugoslavia.

Queste rilevlazioni hanno prodotto a Fiume una impressione disastrosa. Mentre la cittadinanza, dopo tante crudeli alternative, credeva di toccare la fine del suo lungo calvario, si vede piombare addosso tra coppa e collo questa nuova sciagura.

Fiume confida nell'azione del Parlamento per eludere il nuovo gravissimo colpo.

«Intanto — conchiude la «Vedetta» — al Delta si stanno prendendo disposizioni di ordine militare che dicono chiaramente quale sia l'intenzione del Governo: l'accesso vi è proibito ai fiumani; qua e là si scavano trincee e si appostano mitragliatrici; nuova truppa affluisce di continuo nella città desolata e s'accampa sul terreno conteso... o non più conteso, ahimè, ma occupato dai soldati italiani per essere consegnato, oggi o domani, alla Jugoslavia.

Una nuova spedizione per Fiume sarà energicamente proibita

ROMA, 7. — Il «Giornale d'Italia» scrive: «Confermiamo nel modo più categorico che la notizia di una prossima spedizione a Fiume con la collaborazione di ex-legionari fiumani, è pervenuta anche al Governo centrale, il quale ha diramato telegraficamente energiche istruzioni ai prefetti, perchè sia iniziata una attiva vigilanza sugli ex-legionari. Confermiamo pure che a Genova le istruzioni del Governo sono state rigorosamente applicate e la vigilanza è estesa ai dirigenti la Federazione dei lavoratori del mare».

Altri morti e feriti a Venezia nelle lotte fratricide

VENEZIA, 17. — Stamane fu portata nel Cimitero una delle vittime dei conflitti di questi giorni: l'operaio vetraio Ugo Caftelan di Burano. I funerali si svolsero senza incidenti.

Giunta la salma al cimitero, i socialisti buranesi stavano per ritornarsene alla loro isola, allorchè sopraggiunse un centinaio di fascisti che si impadronirono di una bandiera rossa, imponendo ai portatori di seguirli. Avvenne un po' dichiasso, tosto sedato. Anche la banda fu costretta a mettersi in testa al piccolo corteo che tornò in città, portandosi in piazza S. Marco al canto di «Giovinezza». L'avv. Marsich ha inneggiato all'Italia ed al fascismo. Avvenne qualche incidente senza importanza; si ebbe qualche ferito leggero e si procedette ad alcuni arresti.

Fucilate contro un piroscafo

Più tardi i socialisti fatti prigionieri dai fascisti, furono obbligati a recarsi al Lido, ove dovettero suonare quel che i fascisti imponevano, ed unirsi alla loro dimostrazione. Saputo della cosa, molti comunisti si appostarono ai Giardini Pubblici e non appena scorsero il piroscafo di ritorno dal Lido che trasportava i fascisti ed i loro prigionieri, iniziarono contro di esso una nutrita fucileria. Dal piroscafo i fascisti risposero al fuoco.

Quindi, scesi a terra sulla Riva degli Schiavoni, i fascisti si dirigevano verso via Garibaldi, ove si scontravano con alcuni comunisti. Furono sparati parecchi colpi di rivoltella e lanciate alcune bombe, una delle quali arrecò gravi danni al Cantiere Svan. Anche dalle finestre si sparava contro i fascisti, otto dei quali rimasero feriti; uno di essi, Filiberto Farin, assai gravemente, tanto che si teme debba soccombere. Dei comunisti fu ucciso Vittorio De Zan, sulla quarantina.

I fascisti tornavano in Piazza S. Marco ove si trattenevano qualche tempo. Essi hanno rifiutato di aderire all'accordo di pacificazione propugnato dal prefetto, dichiarando di non voler essere confusi coi nemici della patria.

Stanotte alcuni fascisti tentarono di sfondare con un petardo la porta di abitazione dell'avv. comunista Bernau, ma furono impediti dal pronto accorrere della forza pubblica.

A tarda ora, un gruppo di fascisti volendo invadere e devastare la casa del deputato socialista on. Elia Musatti, sbagliarono porta, ed entrarono invece nell'abitazione di una povera signora, vedova di guerra, devastandola completamente.

Da tutta la cittadinanza è deplorata la lentezza delle autorità che non hanno saputo prevenire e reprimere il ripetersi ed il dilargare dei conflitti che da quattro giorni lasciano la città in balìa di poche centinaia di fascisti e di alcuni gruppi di comunisti, pur disponendo di forze sufficienti per mantenere l'ordine pubblico.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La Contessa Clementina Ottelio vedova Deciani affranta nel suo immenso dolore ed i parenti tutti, nell'impossibilità di manifestare singolarmente la loro viva riconoscenza per la grande manifestazione di stima e di affetto resa al loro caro Estinto

Conte Dott. Cav.

Francesco Deciani

pregano gradire l'espressione del loro animo grato e riconoscente. In special modo ringraziano le buone persone che lo hanno amorosamente assistito e gli oratori che di Lui degnamente dissero.

La famiglia Gremese commossa ringrazia sentitamente tutti quelli che colla loro presenza tributarono l'estremo omaggio alla salma del compianto

Bramante

La presente serve di partecipazione personale.

Udine li 17-6-21.

Alle ore 5 di stamane veniva rapita improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomina De Luca-Groppi

d'anni 60

I figli Mosè G. Battista e Italico, le figlie Pierina, Antonia, Tullia Margherita, Erminia, e Pia, la nuora Rosina Fattori, i generi De Luca Valentino, De Luca Antonio, Cirandi Antonio, Merlino Vittorio-Arturo ed i parenti tutti, partecipano associati la loro sventura.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr. ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Faedis 18 Giugno 1921.

Ringraziamento

La madre, la sposa, il figlio, i fratelli, sorelle e congiunti del compianto

Romolo Faidutti

d'anni 28

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto, rendendogli l'ultimo tributo d'affetto.

Canabola 17 giugno 1921.